



Uno scorcio dello stabilimento Agfa di Manerbio

# Agfa, Fim: vogliamo dare un futuro ai lavoratori

I metalmeccanici della Cisl replicano alle critiche avanzate dai colleghi della Fiom

**BRESCIA** Non hanno ancora digerito le critiche avanzate dai colleghi della Fiom Cgil sulla loro proposta di reindustrializzazione del sito Agfa di Manerbio. Alla Fim Cisl sono però convinti che questa soluzione, vista la situazione attuale, sia l'unica via d'uscita per evitare nuovi licenziamenti.

«Siamo stati accusati di essere intervenuti a sproposito durante l'ultimo incontro al Ministero dello Sviluppo Economico - spiega il segretario provinciale della Fim, Laura Valgiovio - quando il presidente di Agfa ha detto che la decisione di chiudere il sito di Manerbio è irrevocabile. Eppure sarebbero disponibili a valutare un supporto per ridurre

il disagio sociale che ne deriva: se la Fiom dice che non si può discutere di reindustrializzazione sul modello Whirlpool che abbiamo proposto, come Fim ribadiamo che non è possibile una industrializzazione dell'Agfa sul modello Fiom, già attuato alla Federal Mogul o alla Cacciamali».

La frattura tra le due sigle sindacali è sempre più evidente. Valgiovio non le manda comunque a dire neppure al Pirellone: «Apprezziamo che la priorità della Regione sia la non delocalizzazione delle imprese e il mantenimento delle attività produttive. Queste priorità non collimano però con la presa d'atto della realtà». Insomma, all'Agfa di Ma-

nerbio - secondo la Fim - bisogna valutare strade che «abbiano come priorità vera e unica la possibilità di avere attività produttive». Per in caso contrario, per i sindacalisti di via Altipiano d'Asiago, si corre incontro a un forte rischio: la delocalizzazione delle nostre imprese. «Stiamo attenti - chiude Valgiovio - che a fronte di casi come questo, stiamo assistendo a un significativo fenomeno di delocalizzazione delle nostre aziende, ma di questo anche noi sindacalisti facciamo capolino e non solleviamo polvere. Quando invece faremo scelte che provino a ridare speranza al nostro Paese senza guardare solo al nostro piccolo orticello di consensi?».